Anno XXVII. Lunedì 14 Settembre 1874 N. 212.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## La Sicilia e la stampa Inglese

Mentre la nostra stampa ed i nostri uomini più influenti cercano di persuadere il governo a decretare provvedimenti eccezionali contro la Sicilia, un italiano, che afferma di conoscere a fondo le cose di Sicilia e di ragionare col semplice buon senso, pubblica nel *Daily News* un articolo importantissimo sull' ardua questione. Prima di trovare un rimedio efficace che possa restituire a quella regione le sue condizioni normali, occorre investigare le cause del brigantaggio e rimuoverle; senza di che, tutte le misure eccezionali, tutti i provvedimenti transitorii, non faranno che inasprire la piaga e renderla dopo più pericolosa di prima. Così ragiona lo scrittore del *Daily News*, il quale ammette come punto di partenza che le cause del brigantaggio di Sicilia sono: 1° la misera condizione materiale ed intellettuale in cui vive la massa della popolazione; 2° l'abitudine di soddisfare da sè stessi il brutale istinto della vendetta individuale, abitudine ingenerata dal clima, dalla tradizione e la perversità dei governi caduti. 3° dalla mancanza di buone strade.

Premesse queste osservazioni, il *Daily News* entra nell' esame delle condizioni della Sicilia, e fa una vivace pittura della superstizione brutale e degli istinti feroci che predominano in Sicilia, e che fanno credere la vendetta un atto di nobile coraggio, il manutengolismo, che protegge il bandito, un'azione generosa e meritoria. Indarno i soldati d' ogni corpo si affannano per domare colla sorveglianza e coll' attività gli effetti di questo istinto, inseguendo dovunque i malfattori; non ne ricavano altro costrutto che lo stancarsi inutilmente ed il sostituire alla disciplina il metodo e le abitudini degli *sbirri* e degli inquisitori.

Ciò che manca per rimediare al male presente è una buona polizia, e il *Daily News* torna alle sue premesse concludendo:

« Per estirpare la cancrenosa piaga del brigantaggio, questo flagello dell' Italia meridionale, dobbiamo cominciare dal distruggere l'ignoranza e la superstizione che la genera e l' alimenta, e le condizioni materiali delle classi più povere devono esser rialzate al disopra di quelle dei bruti. L' educazione, le maniere cortesi, l' istruzione delle menti ed il freno delle passioni, possono sole rimediare ai brutali istinti della vendetta individuale, e rattenere la mano pronta ad impugnare il ferro vendicatore. Contemporaneamente alla fondazione delle scuole, dève procedere la costruzione di strade e di ferrovie, le quali avvicinino le città ed i villaggi collegando la sicureaza individuale colla sicurezza generale, e trovando lavoro per le braccia estenuate, non spingendole al male, ma impiegandole in questo lavoro. E, lo ripetiamo, il servizio della sicurezza pubblica deve essere riformato, riorganizzato dall' *A* alla *Z*.

« Bisogna badare inoltre a non accrescere il generale malcontento che prevale nell' isola. La Sicilia è sempre stata gelosa delle sue prerogative, o, per essere più precisi, della sua autonomia. Studiino i suoi legislatori la di lei storia, e si ricordino che, fatte poche eccezioni, i briganti sono piuttosto sventurati, ignoranti, — il cui primo errore — quello di vendicarsi — loro non sembra un delitto — anzichè assassini o malfattori invecchiati nel delitto; che l' infamia dei passati governi ha creato ed alimentato questa classe pericolosa; e che un governo desideroso del benessere e della pace di questa isola sventurata deve cominciare dall' impedire che nuove reclute si aggiungano ai veterani del delitto. Educazione, lavoro, vita più comoda, strade e ferrovie — applicate questi rimedii, e non dubitiamo che la Sicilia diverrà eguale alle altre sorelle del continente. »

## RELAZIONE
### sul I tema
### proposto al IX Congresso pedagogico italiano

BOLOGNA 1874

**TEMA**

(*Continuazione*)

III

Dirò ora d' alcuni argomenti, che si mettono innanzi dai sostenitori della opinione contraria.

Anzi tutto questi ultimi vanno divisi in due classi, che io chiamerei degli opportunisti e dei radicali. — I primi per sistema non rivelano tutto il loro pensiero che a quattr' occhi, essendo per lo più uomini di governo e intinti d' abitudini diplomatiche. — « Sta bene, essi ci dicono; voi in massima avete ragione: lo Stato non dovrebbe insegnare di religione per lo stringentissimo argomento che non dee professarne alcuna. Ma passando dalla teorica ai fatti, a che siamo noi oggi in Italia? Abbiamo il clero nemico nostro accanito, che di tutto si fa arma per combatterci e crearci fastidi. Se sopprimiamo il catechismo, questi preti leveranno il paese a rumore e tanto tempesteranno sui loro fogli, dai pulpiti e dai confessionali che molte famiglie intimorite non manderanno più i figliuoli alle scuole pubbliche, con tutto vantaggio delle private, molto meglio accessibili alla ingerenza del clero. Ivi il catechismo sarà insegnato, ma in ben altra guisa che non facciasi nelle nostre scuole, e per giunta con tutto il corredo di una educazione retriva. Lasciamo dunque stare, com' è, questa larva smilza di catechismo officiale impartito con provvida svogliatezza dai nostri maestri: è tanto meno d' insegnato per parte del clero o di chi altro potrebbe prendere la cosa sul serio. »

Il quale ragionamento può restringersi in questi crudi termini: vale meglio che il catechismo sia insegnato *male* dallo Stato, che *bene* da' maestri privati e dal clero. Ora io, o signori, non mi stenderò ad esaminare e tanto meno a confutare questo modo di intendere l' insegnamento religioso nelle scuole pubbliche; mi limito solo a porlo sott' occhio e a richiamare sovr' esso l' attenzione di quegli altri molti che con più schietti intendimenti mirano allo stesso fine, dicendo loro: pensateci bene, è affar vostro! — Non voglio però lasciare di correggere una previsione che i fatti hanno luminosamente smentita. Egli è da parecchi anni che in Bologna e in qualche altra città del Regno fu adottata l' abolizione del catechismo senza che abbiamo vista avverarsi la temuta diserzione delle famiglie dalle pubbliche scuole. È proprio avvenuto tutto il contrario. Le nostre scuole sono andate prosperosamente aumentando per numero e

---

42 APPENDICE

## AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

ULTIMA PARTE

**XIX°**

**La promessa**

(*Continuazione*)

Ritorniamo a Valerio ed a Germano.

Il Dazzari non si scostò punto dalle sue severe abitudini. La vita ritiratissima e metodica del Commissario finì per passare inosservata a tutti, fatta eccezione di Germano che lo sorvegliava, e benchè si tacesse cogl' impiegati superiori di polizia, pure attendeva a fare un colpo da maestro.

« Bisogna che vadano per bene le mie cose; pensava il galeotto, e fruttino molto acciò dare un addio a tutti e campare il rimanente della vita meno peggio che sia possibile. Il mio signorino non dev' esser privo di danaro... fa bene già a condurre una vita da pitocco, così mette assieme un bel ruzzolo di fiorini per me... Germanuccio suvvia, è tempo di porsi all' opera... Me lo vado ripetendo spesso questo consiglio, eppure mi sto qui colle mani alla cintola... L' è un gran bel vivere codesto, se la durasse un pezzo, ma dal mio signorino vi è ancor poco da sperare. Da qualche tempo è troppo chiuso, e poi le sue passeggiate lungo la stradicciuola di quel buon uomo del signor Camillo, mi danno pensiero. Bisogna sapere perchè il mio signorino preferisce quella passeggiata. La fa tutte le sere dacchè quel marmocchio di Tullio è ritornato in città.... Tutte le viste del Commissario sono concentrate nella santocchia d' Elvira... povera colomba!... mi guarda con certi occhi; di sicuro Tullio le ha fatto la mia biografia. Se la cronaca ne dice di grosse sul conto mio, va là che non tarderemo a sapere le tue gesta, povera colomba; se ne conosco solo una bricciola del tuo passato stai fresca... scommetterei che il mio signorino ne sa qualchecosa; all' erta Germano, ho veduto stamane in quella stradicciuola un buco, mi accovacchierò là dentro per venire a capo di qualchecosa, ed allora... Signorino mio in guardia, tento la prima mossa oggi stesso...

Nella sera prefissa da Germano, per sorprendere il Commissario lungo la stradicciuola che unisce la via maestra alla casa di Camillo, Elvira con passo frettoloso passò davvicino al galeotto. La donna camminava come se fosse un fanciullo che i tocchi dell' ave maria sorprendano lontano di casa. Corre come capriolo, e man mano che crescon le tenebre raddoppia la corsa, perchè le macchie, gli alberi a' suoi sguardi prendono delle forme che fanno paura... Sembrale d' avere al lato un fantasma!... Arriva a casa coll' ansia... Elvira giunta a casa non sentissi tranquilla, per tutta la notte fu agitatissima.

Che era accaduto?...

Pochi passi prima d' incontrarsi in Germano aveva veduto un uomo immobile nel mezzo del sentiero, quando gli fu presso lasciolle libero il passo fissandola d' uno sguardo, che mise lo scompiglio nella sua mente.

Quell' uomo era Valerio...

Elvira scrisse a Tullio quanto fosse stata sconcertata dall' incontro, palesandogli i dubbi che aveva destati in lei lo sguardo del Commissario. Lo studente le impose severamente di vivere ritirata, di non uscire che di raro, e mai sola. Adoperossi per dissipare ogni triste pensiero che martellava la mente della sua protetta.

Le parole dell' amico questa volta non poterono nulla sull'anima d'Elvira, che viveva in uno stato di continua apprensione, anzi riscontrò in esse qualchecosa che le fece assai male:

— Perchè Tullio nega quanto gli ho palesato, e mi consiglia a vivere ritirata?..

per frequenza di alunni, mentre non un reclamo ci è pervenuto da parte delle famiglie... anzi rettifico; più d'un reclamo è giunto per verità, ma solo quando con fallaci apparenze s'ingenerava in alcuni genitori il dubbio che qualche nostro maestro o maestra non istesse rigorosamente al divieto della legge comunale.

Avversarii più serii e, amo credere, più numerosi abbiamo in coloro che, nel combattere l'abolizione del catechismo, si levano da queste minute considerazioni di opportunità e di prudenza malintesa a concetti più degni d'un argomento, come è il nostro, essenzialmente pedagogico e morale. Costoro ho io chiamato avversari radicali, perchè ai loro occhi la questione del catechismo non prende qualità da circostanze di tempi e di luoghi; non si presenta loro in aspetto di maggiore e minore utilità pratica; bensì colla severità inflessibile di un principio che bisogna o del tutto negare o accettare con tutte le sue conseguenze.

La forza dei loro argomenti è tutta qui: se lo stato bandisce il catechismo dalle scuole, conviene che e' rinunzi anche ad ogni efficace assunto educativo, nel senso morale, non essendo possibile la moralità senza fondamento di religione. — Io sono convinto da lungo tempo, o signori, che qui sia in giuoco un vecchio e grosso equivoco, che importa una buona volta dissipare. Voi sapete che molte controversie durano talvolta insolute per lunghissimi anni, e n'è sola causa il non aver mai ben chiariti e distinti i loro termini. Questo che abbiamo per le mani è appunto uno dei tanti casi.

Può sussistere Moralità senza Religione? — Immagino che debba importarvi pochissimo il conoscere la mia opinione personale su questo argomento, però mi passo dall'esporverla. Vi invito in cambio ad osservare un fatto di facile esperienza. Dato ancora, per ipotesi, che assurgendo col pensiero alle supreme ragioni ontologiche, noi giungessimo a discuoprire in modo inconcusso che esiste un nesso necessario fra Morale e Religione, un nesso, direi quasi, genetico ed originario, sarebbe egli meno vero per ciò che quelle due cose noi le pensiamo distinte e, più che pensarle, le vediamo procedere, amiche se volete, ma operativamente separate in tutti gli ordini della vita, come in ogni categoria di individui, non esclusi i più religiosi?.... Se stanno in tale modo le cose (e senza malafede non credo si potrebbe negarlo) egli è evidente che un conserto ordinato e logico di idee morali può essere esposto, anche in forma precettiva, prescindendo dai dogmi particolari a questa o a quella religione. Ciò è tanto vero che una morale identica pe' suoi sommi capi s'è insegnata da Pitagora a noi in ogni parte del mondo civile, nel tempo che tante religioni sono andate scomparendo e trasformandosi, tante altre oggi convivono guardandosi in cagnesco. A buon conto io vedo che la civiltà alberga nel suo vasto grembo molte religioni, mentre essa, la dio mercè, non ha che una Morale, e questa la ritrovo su tutte le plaghe della terra, accanto ai più disparati simboli religiosi. Come dunque negare che essa possa divenire soggetto nelle nostre scuole civili di un insegnamento speciale, tutto desunto dai suoi due naturali fattori che sono la ragione ed il sentimento?

La questione va quindi intesa nel suo vero senso. Quando lo Stato non crede ufficio suo insegnare religione, e si restringe alla morale civile, egli è lontano le mille miglia dal voler risolvere in un senso o nell'altro la questione fondamentale di cui sopra ho toccato. Il nodo della *morale indipendente* resta qual era, e lo Stato non ha la ridicola pretesa di scioglierlo colla spada d'Alessandro. No; egli con sapiente modestia e schiettezza leale si contenta a dire alle famiglie: l'educazione ch'io posso impartire ai vostri figli arriva fin qua; più oltre non è ufficio mio; però pensateci voi e provvedete altrimenti. — Come ognuno vede, siamo ben lontani da lavorare a quella specie di distruzione paurosa che altri teme esagerando i limiti della nostra proposta. Noi non domandiamo che si abolisca l'istruzione religiosa; domandiamo solo che sia tolta dalla scuola laica, come da luogo non suo e ricondotta alle sue sedi naturali, che sono la famiglia e la chiesa.

E se la nostra legge effettuerà questo invocato provvedimento, essa recherà in pratica alla educazione nazionale due grandi beni, oltre quello già per se grandissimo di sciogliere una questione secondo i principii che debbono governare lo Stato moderno. — Il primo di quei due grandi beni s'otterrà col risvegliare nelle famiglie più vivo il senso della propria responsabilità rispetto alla educazione dei figli. Tristi, o signori, quei paesi ove prevale nelle famiglie la massima che pei figli siasi fatto abbastanza quando si sono mandati ogni giorno a scuola! Per contrario un padre ammonito dalla legge che resta sempre una istituzione importante alla quale egli deve pensare, sarà più facilmente scosso dalla sua colpevole incuria, e si adopererà meglio perchè nella educazione religiosa de' suoi figli si riflettano fedeli i suoi convincimenti. E questo è progresso molteplice, innegabile.

L'altro benefizio meriterebbe di essere svolto più ampiamente che non comportino i limiti di questo scritto. Mentre in casa o in chiesa (se così piaccia ai genitori) i fanciulli verranno istruiti negli uffici religiosi, nella scuola sentiranno infondersi le nozioni puramente razionali dei doveri verso sè stessi, la famiglia, la patria e l'umanità: tutto questo in nome della dignità della propria natura, vista al lume dei due grandi principii sui quali s'incardina la religione perpetua del mondo civile; intendo dire l'anima immortale e Dio. — Ora io domando a quanti sono istitutori sperimentati, qualunque sia la fede a cui appartengono: vi pare ella poco pia e poco utile palestra questa in cui s'insegna ai fanciulli il rispetto di sè stessi e l'amore operoso del bene, senza ricorrere alla paura del Diavolo? Spogliamoci ognuno, di grazia, dei nostri amori di parte o di scuola e guardiamo con riposato animo all'ammaestramento dei fatti. I fanciulli che siedono ora sui banchi delle scuole elementari diventeranno uomini; e senza esser profeti possiamo prevedere con sicurezza, che una parte di loro si serberà fedele alle credenze avite, una parte no. Che guida d'onestà rimarrà a questi ultimi, se li avremo abituati a non guardare *mai* alla moralità se non traverso i terrori e le speranze d'una religione positiva? Non è egli più che probabile che giunte allo scoglio del dubbio religione e moralità vadano travolte nello stesso naufragio? Ciò sperimentiamo pur troppo tutti i giorni. Suonano d'ogni parte lamenti perchè si vede scadere nelle nostre plebi il senso morale di conserva al senso religioso; ed io non ho nulla a ridire. Solo mi permetto d'aggiungere: siamo noi ben sicuri che una parte del danno non avvenga appunto per aver noi troppo immedesimato l'etica naturale con l'etica religiosa? Perchè, insomma, legare con nodi indissolubili la Morale che è eterna a dogmi che possono morire?....

Queste in parte le considerazioni, per le quali io venni nel convincimento che avremo benemeritato della educazione se col nostro voto, o signori, proclameremo *laica* la scuola pubblica, nel più schietto significato della parola. — Dissipati gli equivoci e tolte di mezzo le ibride mescolanze, siatene certi, il tempo ci darà ragione; e presto o tardi faranno plauso al nostro voto tutti coloro che, con intendimenti retti, con animo onesto e liberi da partito, lavorano di mente e di cuore perchè i nostri figli crescano migliori di noi.

ENRICO PANZACCHI relatore.

# Notizie Italiane

ROMA 12. — Il *Popolo Romano* reca:

Conformemente a quanto annunciammo ieri l'altro, all'Ambasciata di Francia già si stanno facendo i preparativi per ricevere il Cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen.

TORINO — È morto nell'età di 38 anni il principe Giovanni Antonio Lascaris Paleologo, e con lui è rimasta estinta la linea maschile degli ultimi imperatori greco-romani di Costantinopoli.

Questo principe Lascaris è quello stesso che, mesi indietro, citava avanti i tribunali di Roma il pontefice, per rivendicare, come erede di Costantino il Grande, il patronato di San Giovanni in Laterano, di S. Pietro in Vaticano e delle altre basiliche fondate da quell'imperatore.

La principessa Anna Maria, vedova del defunto principe Giovanni, e la loro figliuola adottiva, in conseguenza di questa sventura domestica, verranno fra breve a stabilire il loro domicilio in Roma.

FIRENZE 12 — La *Nazione* reca:

I giovani ammessi negl'istituti militari in virtù degli ultimi concorsi, superano i 500. Il Collegio di Firenze nella prima ammissione ne avrà oltre cento, Milano un numero maggiore.

— *La Contessa di Berga*, nuovo dramma di Achille Torelli, ha fatto un solenne capitombolo all'*Arena Nazionale*.

FERMO — Si è agitato negli scorsi giorni davanti al tribunale correzionale di Fermo una causa nuovissima, per non dire unica, negli annali del foro. Si tratta di simulazione di cinque contratti d'affitto di terreni, stipulati da un parroco del mandamento di Monte Giorgio, da un suo cognato e da altri tre possidenti del luogo, tutti appartenenti al partito capitanato dal suddetto parroco, e diretti allo scopo di far inscrivere nelle liste elettorali del Comune una quantità di persone le quali non avrebbero avuto altro titolo all'iscrizione che l'essere, come affittuari, contribuenti l'annua tassa diretta dalla legge sull'amministrazione provinciale e comunale richiesta.

E tutto ciò allo scopo di costituire un Consiglio comunale che favorisse le viste del parroco che risultò aver in mira l'assegnazione di L. 5000 sui fondi comunali onde abbellire la chiesa parrocchiale e respingere tutti quegli altri scopi più o meno leciti che simili partiti si prefiggono; la prova della simulazione del contratto d'affitto e del biasimevole scopo dei contraenti, riuscì completa. Gli imputati che per quel titolo ascendevano al bel numero di 26, compresi i locatari, furono dal tribunale condannati alla perdita dei diritti elettorali per anni 10. I condannati si appellarono immediatamente alla Corte d'appello di Macerata.

LEGNAGO — Il paese è in aspettazione della venuta del suo deputato Marco Minghetti che non ancora è fissata, e si sta apparecchiando a riceverlo degnamente.

*(Corr. del Medio Adige)*

# Notizie Estere

FRANCIA — Annunziasi che un certo numero di prefetti e sotto-prefetti sono stati chiamati a Versailles per ricevere istruzioni relativamente al rinnovamento dei consigli generali.

Queste elezioni saranno terreno di viva lotta, giacchè è intendimento dei repubblicani di dare ad esse un colorito politico.

GERMANIA — Un'ultima disposizione del Governo tedesco caccia dal territorio prussiano tutti i frati e le monache straniere domiciliati in Prussia.

SVIZZERA — Si ha da Berna:

Entro il mese corrente va in vigore la nuova legge sul matrimonio civile.

SPAGNA — Un corrispondente della *Gazzetta di Colonia* dice che don Carlos trovavasi a Lequeitio allorchè le navi dell'imperatore Guglielmo passarono, colle cannoniere aperte, davanti a quel porto. La *Santa Legione*, guardia del corpo del pretendente, aveva preso posizione intorno alla baia.

Scrivesi da Madrid alla *Gazzetta di*

---

Certo egli ha gli stessi miei dubbi, credo comprendere il perchè fu tanto insistente nel volere che prendessi il nome di Elvira.

Germano come ebbe veduto Elvira, inseguì il suo signorino, fino a casa. Questi appena giunto nella sua stanza si mise a percorrerla per lungo e per largo a grandi passi.

— Eh... abbiamo burrasca questa sera; disse il galeotto per farsi sentire che era vivo, ma il Dazzari non rispose.

Germano per trattenersi nella stanza accese un bel fuoco, preparò ogni cosa con cura grandissima, volgendo tratto, tratto degli sguardi al suo signore, il quale proseguiva nella sua passeggiata, mormorando di quando in quando delle parole tronche. Per quanto il galeotto tendesse l'orecchio non venivagli dato di capire nulla. Tentò ancora d'appiccar discorso, ma si ebbe per tutta risposta:

— Vattene!..

— Sì vado.... con che brutto garbo me lo dice.. che cosa ho fatto di male, non sono poi più il discolo di una volta... lo vede come sono pulito, non comparisco più alla bettola, e poi la servo appuntino... con quei modi di *alto* cameriere, non mi manca che la livrèa per essere un tipo perfetto di vecchio servitore....

— Esternamente sì!....; soggiunse bruscamente il Dazzari arrestandosi di botto, e fissando lo sguardo negli occhi del galeotto.....

— È dalli con queste offese....

— Lo vedi Germano mi sono cambiato e molto, tu dovresti imitarne l'esempio... non basta che tu abbia smessi i cenci, ma....

— Si è cambiato?... ci ho un gran gusto!; interruppe Germano ad arte.

— Ne dubiteresti miserabile!...

— Ma perdoni... questi accessi la tradiscono, che importa che un galeotto ne dubiti, quando la sua coscienza glielo assicura?.....

— Vattene, voglio mettermi a letto.

— Con quella febbre che ha indosso non dormirà. Eh gli occhi di madonna Elvira!

— Tu sapresti?..., esclamò il Dazzari, afferrando il galeotto per un braccio.

— Non so nulla signore.

— Mentisci.... Tu conosci Elvira.

— Come le piace; l'accento del galeotto fu tale che avrebbe dovuto dissipare ogni dubbio di Valerio, ma questi non ne fu pago.

— Dimmi Germano, dimmi tutto quello che conosci sul conto di Elvira, e stringeva con tale forza che il galeotto lamentò;

— Che morsa!... ma signorino mi fa male, non istà bene lo stringere così un povero vecchio.... le ripeto che non so nulla.... si sa, in paese hanno tenuto conto de' suoi passi, ed ho ripetuto puramente quello che udii, essendo lontano dal pensiero di arrecarle offesa.

Il Dazzari lasciò libero Germano, che prestamente si allontanò:

« Buono questo; pensò il galeotto, dice d'essersi cambiato il poverino: eh signorino mio voi attendete a guadagnarvi il perdono, ed io a mettermi da parte un poco di fiorini. Perdonate veh, ma se v' incaponite a non lasciarmi proseguire nel mio intento vi spiccio. Tentate di fare anche voi altrettanto. Forse lo pensate, coraggio adunque perchè il mondo è dei più svelti....

Valerio ritornò alle sue passeggiate, ma Elvira non usciva mai di casa. Molte sere il Commissario si spinse fin presso alla casa di Camillo, tese l'orecchio, il cuore gli palpitava forte al più lieve rumore che giungessegli all'orecchio, ritornava a casa a tard'ora assai turbato.

Amava Valerio quella donna?....

Germano lo suppose, e giurò di mandare a vuoto ogni progetto del Dazzari, temendo che questi potesse invogliare la donna.

« Se la sposa, ti saluto Germanuccio: il mio signorino diverrà tutta famiglia » — Tale fu il pensiero che attraversò la mente del galeotto, il quale scorgendo una sicura ruina immaginò un piano e si accinse con grandissimo interessamento a tradurlo in fatto.

Nella nera anima di costui racchiudevasi qualchecosa di orrendo: la sua mente meditò cosa che fa fremere, eppure attese a condurla a buon fine con impassibilità, le idee non gli si turbarono neppure un istante, nessun ostacolo lo fece indietreggiare.

Germano si assentò da V*** per alquanti giorni — Dove recossi? Nessuno lo seppe mai. Il fatto che siamo per narrare spargerà un po' di luce intorno a questa misteriosa scomparsa.

*(Continua).*

*Magdeburgo* che da qualche tempo ufficiali tedeschi percorrono tutto il nord della Spagna, e vi si danno a studi topografici.

INGHILTERRA — I dissidii fra operai e proprietarii rinascono. Gli operai, che in alcune città hanno accettate le diminuzioni delle mercedi fatte dai proprietari, in altre non vi si rassegnano e ricorrono agli scioperi. La situazione è difficile, perchè, se non sempre e dovunque, in moltissimi casi è la necessità che ha costretto i padroni a diminuire le mercedi.

BELGIO — I cattolici avevano preparato pel giorno otto una dimostrazione a Verviers. L' *Etoile* così rende conto del pellegrinaggio:

« L' autorità aveva fatto sgombrare tutta la publica via. I gendarmi erano consegnati.

Notavasi una grandissima affluenza di pellegrini accolti, nelle vie percorse, senza ostilità.

Dopo la messa pontificale, celebrata dal nunzio, ha avuto luogo la processione. I pellegrini che vi hanno preso parte calcolansi a 12,000.

Le sole case dei clericali erano pavesate coi colori pontificii.

Al rientrare della processione e dei pellegrini nella chiesa dei *Recollets*, essa è stata accolta da una salva di fischi, dal canto della *Marsigliese*, della *Fille Angot* (coro dei cospiratori) e da molte grida locali.

Alcuni pellegrini esaltatissimi egitavano i loro fazzoletti e mostravano le corone ai fischiatori, mentre i preti li eccitavano a gridare.

Di fronte ad una tale dimostrazione ostile, il nunzio si è astenuto dal dare la benedizione bubblica dalla facciata della chiesa. Nè il nunzio nè i preti si sono mostrati alla tribuna della facciata.

Ma, salvo gli schiamazzi, l' ordine pubblico non è stato turbato. Del resto, la polizia era in forza nella corte dei *Recollets*.

RUSSIA — L' *Havas* pubblica un' analisi autentica del dispaccio russo con cui si rifiuta di riconoscere il governo di Serrano. Vi è detto che la Russia non favorisce nessuna delle due parti che si contendino il dominio della Spagna.

La Russia non s' interessa nè al trionfo dei carlisti, nè a quella dei loro avversari, essa è disposta a riconoscere come capace di governare e come governante di fatto quel partito che riuscirà a riportare un successo decisivo e che in seguito avrà l' adesione dei rappresentanti la nazione Spagnuola.

Nessuno dei due partiti essendo in questo caso, la Russia non crede poter sortire dalla sua riserva.

— Secondo la *Gazzetta Ufficiale Russa* Lesseps avrebbe abbandonato l' idea di stabilire una ferrovia nell' Asia centrale.

RUMENIA — Il telegrafo ci annunzia la morte di Golesco. Stefano Golesco era un uomo di Stato rumeno. Fu più volte ministro e presidente dei ministri, e cioè sotto i principi Alessandro Ghika (1835 al 1840) sotto Couza (1860 al 1861) sotto Carlo di Hohenzollern (1867 e 68). Deputato, senatore, vice presidente e presidente della Camera e del Senato, membro del governo, Stefano Golesco fu per 40 anni uno dei capi più attivi ed autorevoli del partito democratico della Rumenia.

Golesco era malaticcio; andava spesso in Francia per curarsi. E vi morì, martedi scorso, nella città di Nancy.

## Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 9 Settembre nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 7 agosto, che autorizza il comune di Cupramontana ad accettare dalla Congregazione locale di carità la cessione dei beni costituenti il patrimonio dell' Istituto già denominato *Scuola pia delle fanciulle.*

Elenco per ordine di merito degli aspiranti all' impiego di vice-segretario nell' Amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso del 1° agosto 1874 e giorni seguenti.

## Cronaca e fatti diversi

**Polmonea contagiosa dei bovini.** — Il R. Prefetto ha diramato ai signori sindaci della provincia la seguente circolare:

Ferrara 11 Settembre 1874.

In seguito ad una visita straordinaria testè operatasi d' ordine di questo ufficio ad alcune stalle di bestiame in talun Comune della Provincia è rimasta accertata la esistenza in esse di animali affetti da polmonea contagiosa o sospetti di esserlo.

Sottoposta la relazione dei signori visitatori a questo Consiglio Provinciale Sanitario, il medesimo nella tornata del dì 6 settembre corrente, mentre ne adottò le conclusioni quanto alle proposte riferibili all' isolamento e sequestro del bestiame predetto, alle disinfezioni ed al richiamo al proprio dovere degli esercenti veterinarî e dei proprietarî o ritentori del bestiame stesso, si riserbò di tornare a deliberare sulla vera utilità, nelle attuali condizioni del commercio, dell' altra proposta dei signori visitatori concernente la sospensione dei mercati del bestiame.

Dappresso a tale deliberato io non esito a rivolgermi, in vista della tanta importanza dell' argomento, ai signori Sindaci, vivamente pregandoli ad ordinare nella giurisdizione respettiva con apposito manifesto l' esatto adempimento della deliberazione suenunciata, non senza in pari tempo prevenire gli esercenti veterinari, ed i proprietarî o ritentori di bestiame, che qualora non sieno in seguito pronti a denunciare giusta il prescritto dall' Art. 119 dal Regolamento sulla Sanità pubblica gli animali anche semplicemente sospetti di detta malattia, andranno irremissibilmente assoggettati, oltre ai provvedimenti disciplinari sanciti quanto ai primi (gli esercenti veterinari) dal Regolamento suddetto, alle pene di polizia che saranno a ravvisarsi del caso.

Confido che i signori Sindaci altamente penetrati della entità della cosa nulla saranno ad omettere perchè le prescrizioni della presente abbiano pieno effetto nell' interesse anche dell' Agricoltura, e rimango in attesa di un cortese loro cenno di riscontro sul proposito per norma.

*Il Prefetto* — SCELSI.

**Canapificio Italiano.** — Siamo assicurati che oggi verrà ripreso il lavoro al Canepificio interrotto in questi giorni per un principio d' incendio in esso sviluppatosi; a proposito di questa diremo che l' Amministrazione del suddetto Stabilimento rimase contentissima del modo con cui si comportarono gli operai tutti nel concorrere a domare l' incendio fin dal suo nascere.

Siamo sicuri che questa notizia farà piacere a tutti i nostri concittadini, i quali riconoscono certamente di quanto utile sia alla nostra città uno stabilimento che oltre a mantenere ben 150 operai, per tutto l' anno, è altresì fonte di sicuro guadagno a tutti i coltivatori, specialmente i piccoli, di un prodotto che è tra i primi della nostra provincia.

**Congresso Pedagogico di Bologna.** — Discutendosi ancora il tema dell' *istruzione religiosa* nella tornata del 12, l' egregio relatore prof. Panzacchi pronunziò un brillante ed applauditissimo discorso contro il mantenimento dell' *istruzione religiosa.* Fu proposto l' ordine del giorno della Commissione che affermava l' incompetenza dello Stato ad impartire l' insegnamento d' un culto dogmatico nelle pubbliche scuole elementari lasciando ai Comuni, se richiesti dalle famiglie, la facoltà di regolare tale insegnamento nel modo che riputeranno più opportuno.

L' ufficio di Presidenza propose dividere quest' ordine del giorno in due parti, cioè 1ª « impartire l' insegnamento di un culto dogmatico » e 2ª « facoltà a' Comuni, se richiesti dalle famiglie, di regolare nel modo che riputeranno più opportuto l' insegnamento religioso. »

Si venne, in mezzo a grandi rumori, alla votazione delle due parti dell' ordine del giorno. Per la prima 285 risposero favorevolmente, 51 negativamente e 22 si astennero. Il risultato della votazione della seconda parte fu pel *Si* 130, pel *No* 110, astenuti 2.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Iersera si diede l' annunciata Accademia vocale ed istrumentale a favore dell' artista signora Augusta Papotti. Il trattenimento ebbe lieto successo, e tutti gli esecutori furono meritamente applauditi.

**Cronaca Giudiziaria.** — Un supplemento al giornale il *Ravennate* reca l' atto d' accusa del Pubblico Ministero contro gli accusati di associazione di malfattori e di 13 reati di sangue commessi in Ravenna dal 1865 al 1871. L' atto d'accusa è sottoscritto dal sost. proc. gen. Domenico Bonelli, e noi lo troviamo degno dell' ingegno e della perizia di sì valente magistrato.

Tutti gli italiani, che amano la tranquillità della patria e l' autorità della legge, devono far voti che questo grandioso procedimento, chiamato dall' illustre rappresentante del fisco « *il giudizio di redenzione* » ottenga i migliori risultati, e valga a ristabilire nelle afflitte popolazioni della Romagna il regno dell' ordine della giustizia.

**Ringraziamento.** — Togliamo dall' *Eridano*:

Ferrara 10 Settembre 1874

Il sottoscritto ringrazia vivamente i suoi concittadini che convennero nella sera dell' 8 Settembre in piazza Ariostea a porgere al divino poeta un qualche tributo di memoria nella ricorrenza del IV Centenario della sua nascita; nè si vuole obliato un ringraziamento al gentile concorso dei Signori di quella piazza, che a rendere meno umile l' iniziativa tutta privata di una simile ricordanza, illuminarono il prospetto delle loro abitazioni.

*Gaetano Lodi q.m Venanzio.*

**Allievi ingegneri.** — Il ministero della marina annuncia che sta per aprirsi un concorso a dei posti d' allievi ingegneri nel corpo del Genio navale. Le domande d' ammissione al concorso, il quale avrà luogo il 15 prossimo dicembre, dovranno essere indirizzate al ministero della marina avanti il 1°. del detto mese.

### UFFICIO DI STATO CIVILE
### *del Comune di Ferrara*

12 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATRIM. — Fiori Antonio di Angelo con Cagnoni Clotilde fu Francesco — Franchini Antonio fu Giovanni con Pasetti Rosa fu Giorgio — Devoto Giambattista fu Giuseppe con Malacarne Caterina fu Vincenzo — Proti Antonio fu Angelo con Guerzoni Armilda Erminia di Domenico — Aldrovandi Cesare di Agostino con Silva Luigia Esposta — Negri Dario fu Giuseppe con Antonioli Maria di Giovanni — Secchieri Gaetano fu Luigi con Varani Carlotta fu Giacomo — Sitta Carlo fu Pietro con Spadoni Maria Luigia fu Carlo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Schettini Teresa di Ferrara, di anni 57, fruttivendola, vedova di Piastri Luigi (tisi polmonare) — Fontana Caterina di Ferrara, di anni 47, moglie del dott. Vincenzo Monti (tabe misenterica) Maccanti Giuseppe di Ferrara, di anni 48, limonaio, coniugato (tisi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

13 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Meloncelli Biagio di Pontelagoscuro, di anni 24, pastaio, celibe, con Baruffa Angelica di Francolino, di anni 22 nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2

### REGIO LOTTO

*Estrazioni del* 12 *Settembre* 1874

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ROMA | — | 2 | 73 | 71 | 43 | 28 |
| FIRENZE | — | 60 | 20 | 81 | 72 | 29 |
| TORINO | — | 30 | 6 | 78 | 11 | 40 |
| MILANO | — | 49 | 63 | 87 | 37 | 75 |
| VENEZIA | — | 3 | 79 | 19 | 40 | 27 |
| NAPOLI | — | 90 | 54 | 32 | 2 | 50 |
| BARI | — | 80 | 71 | 11 | 16 | 55 |
| PALERMO | — | 23 | 60 | 70 | 61 | 65 |

Buona, saggia, onesta, CATERINA FONTANA non è più. Se il sincero compianto altrui può lenire il dolore che per sì irreparabile perdita opprime chi Ella amò tanto sulla terra; possano riescire di conforto allo sposo queste parole che suo Nipote ha dettate. C. M.

## Telegrammi

( Agenzia Stefani )

*non ancora pubblicati* :

*Roma* 12. — *Parigi* 12. — Mac Mahon ricevette l' 11 corrente l'ambasciatore spagnuolo. Questi, consegnando le credenziali, espresse viva soddisfazione per vedere ristabilite le relazioni ufficiali fra i due paesi. Espresse la speranza che questo accordo contribuirà a far terminare la guerra civile. Disse che il riconoscimento delle potenze sarà un mezzo efficace per assicurare la pace che è la grande aspirazione del popolo spagnuolo, e gli darà quella prosperità che interessa la Francia sotto i rapporti. Mac Mahon rispose : Potete essere persuaso che e mio desiderio rassodare le buone relazioni fra i due paesi. Non cessai mai di fare voti per la prosperità della Spagna, che interessa tutte le Potenze, e specialmente la Francia. Riceverete sempre da me il più benevole concorso.

*Londra* 12. — Iersera a Thorne presso Norwich ebbe luogo uno spaventevole scontro su la ferrovia Great Eastern. Vi furono 15 morti e 30 feriti.

*Parigi* 11. — Armis, dopo di essere stato ricevuto da Mac Mahon, andò a visitare Decazes.

Mac Mahon partì per Lilla, Arras, Bethune, Armies e Saint Quentin. Assisterà alle manovre dei Corpi d' esercito di Clinchant, e Montaudon. Ritornerà a Parigi venerdì.

*Lilla* 12. — Mac Mahon è arrivato. Un generale belga venne a salutarlo a nome del Re.

*Madrid* 11. — Pavia sconfisse i carlisti nel Maestrazzo.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che ordina il pagamento dei Cuponi dei buoni del tesoro scaduti il 1. luglio.

L' *Imparcial* riporta la voce che Zaraus fu bombardata dalle cannoniere tedesche perchè i carlisti avrebbero ucciso due marinai tedeschi.

Il Governo spedirà alla fine del mese 3000 uomini a Cuba, e 5000 saranno spediti in ottobre.

*Fridberg* 12. — È arrivato l' imperatore di Germania.

*Berlino* 12. — Il tribunale condannò in contumacia il presidente della Corte d'Appello Gerlach per un opuscolo contro il matrimonio civile, alla multa di 200 talleri, ed eventualmente a sei settimane di carcere.

*Parigi* 12. — Il viaggio di Mac Mahon a Lione è indifinitamente aggiornato.

*Madrid* 11. — Non è confermato ufficialmente che le cannoniere tedesche abbiano bombardato Zaraus.

*Spezia* 12. — La corazzata *Venezia* è arrivata oggi da Palermo con l' ammiraglio Cerruti.

### *Ultimi Telegrammi*

*Roma* 13. — *Lilla* 12. — Il cardinale Regnier, ricevendo Mac Mahon in chiesa, assicurò del concorso del clero, che è estraneo alle passioni politiche, ha una missione di pace, ed insegna l' obbedienza ai poteri costituiti.

Mac Mahon rispondendo alla deputazione del Consiglio generale, disse: Dite alle popolazioni che le testimonianze della loro simpatia m' incoraggiano per compiere il mandato affidatomi dall' Assemblea. Compirò questa missione con fermezza e fiducia, chiamando intorno a me tutti i moderati di tutti i partiti. Sono convinto che mi aiuteranno per compierla, perchè il suo successo è necessario per la prosperità del paese. Il cardinale Regnier fu nominato commendatore della Legion d'Onore.

*Wasgington* 12. — Il rapporto del dipartimento dell' agricoltura pel mese di settembre, constata che la prospettiva dei raccolti del cotone è meno favorevole in seguito alla siccità ed al calore eccessivo. Sarà inferiore del 20 0[0 della situazione di agosto. Il raccolto ascenderà a più di 2[3 della media.

*Lilla* 12. — Mac Mahon passò in rivista le truppe, visitò le fabbriche, fu accolto molto simpaticamente dagli operai. Partirà domani per Bethune.

Il progetto del viaggio a Lione è abbandonato. Sembra che il viaggio attuale di Mac Mahon sarà l' ultimo.

*Madrid* 12. — Oggi vi fu il ricevimento di Ludolf ed Hatzfeld.

I carlisti abbandonarono Catarieja.

Ruiz Clava fu nominato maggior generale nell' esercito del Nord.

*Madrid* 12. — Il ricevimento dei ministri Ludolff e Hatzfeld fu assai splendido. Hatzeld disse che la Germania riconobbe il Governo di Serrano per contribuire allo stabilimento della pace in Ispagna. Serrano rispose che difenderà i principii dell' ordine. Espresse gratitudine per la spontaneità del riconoscimento dovuto all' iniziativa della Germania. Ludolff ricordò le relazioni storiche fra l' Austria e la Spagna. Serrano gli rispose come ad Hatzfeld.

*Parigi* 13. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che rimette in vigore a datare dal 1. ottobre prossimo il decreto 29 agosto 1873 che esentava provvisoriamente, i grani e le farine importate in Francia dalla sopratassa di deposito stabilita dalla legge 30 gennaio 1873.

*Vienna* 12. — Rendita austriaca 74 60 — in carta 71 70 — Cambio su Londra 110 — — Napoleoni 8 81

*Berlino* 12. — Rendita italiana 67 1[4 — Credito Mobiliare 149 3[4

*Londra* 12. — Consolidato inglese 92 3[4 Rendita italiana 66 5[8

## AVVISI

**Regno d' Italia**

### Prefettura della provincia di Ferrara

**AVVISO**

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Gulinelli Francesco Accollatario relativamente ai lavori di riparazioni al froldo Bertura superiore a destra di Panaro, Ramo Lunga in Prot. N. 6313, di cui esso fu Assuntore per contratto del 31 Luglio 1872 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi ( se ne esistono ) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 10 Settembre 1874.

*Il Prefetto* — SCELSI.





GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.